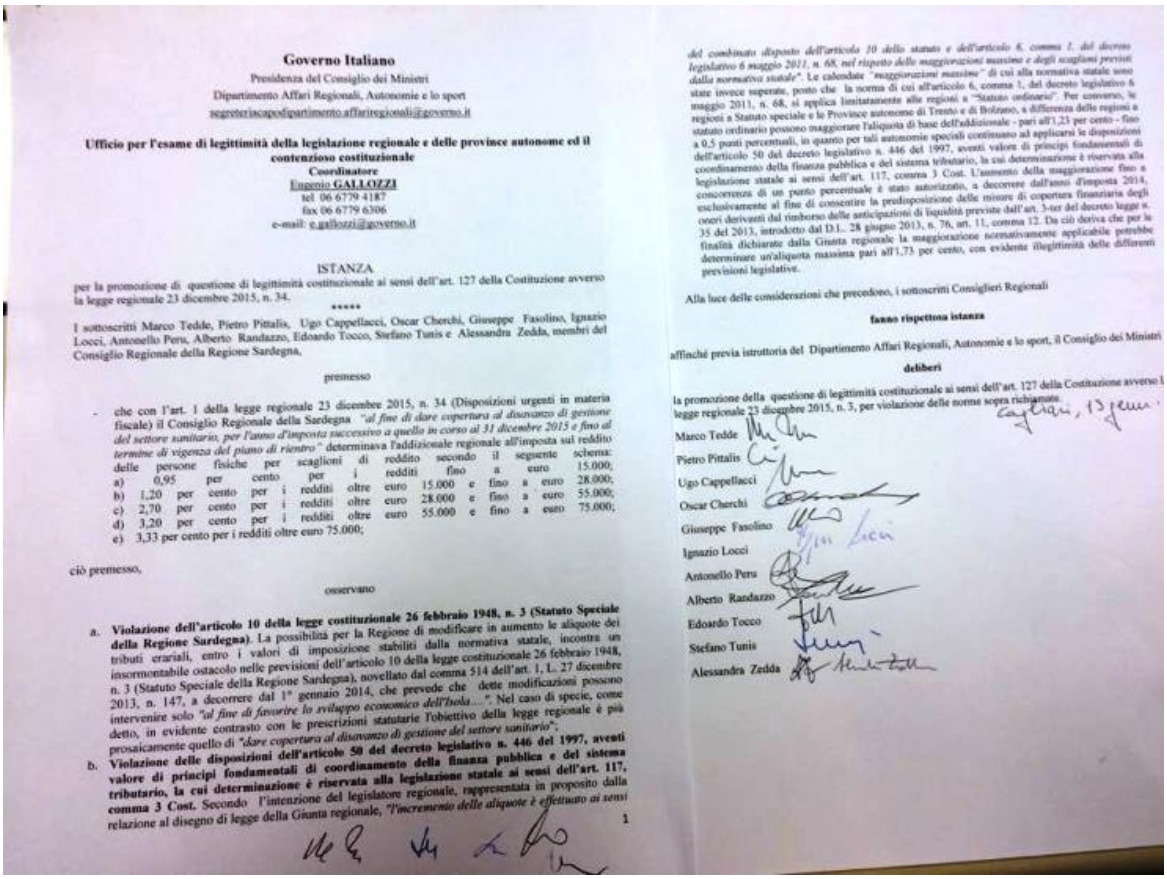
IRPEF, Forza Italia chiede al Governo di intervenire contro aumento tasse. Maggioranza pentita farà marcia indietro?

Date : 22 Gennaio 2016



Governo Italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Affari Regionali, Autonomie e lo sport
segreteriacapodipartimento.affariregionali@governo.it

Ufficio per l'esame di legittimità della legislazione regionale e delle province autonome ed il contenzioso costituzionale
Coordinatore
Eugenio GALLOZZI
tel 06 6779 4187
fax 06 6779 6306
e-mail: e.gallozzi@governo.it

ISTANZA

per la promozione di questione di legittimità costituzionale ai sensi dell'art. 127 della Costituzione avverso la legge regionale 23 dicembre 2015, n. 34.

*****

I sottoscritti Marco Tedde, Pietro Pittalis, Ugo Cappellacci, Oscar Cherchi, Giuseppe Fasolino, Ignazio Locci, Antonello Peru, Alberto Randazzo, Edoardo Tocco, Stefano Tunis e Alessandra Zedda, membri del Consiglio Regionale della Regione Sardegna,

premesso

- che con l'art. 1 della legge regionale 23 dicembre 2015, n. 34 (Disposizioni urgenti in materia fiscale) il Consiglio Regionale della Sardegna *"al fine di dare copertura al disavanzo di gestione del settore sanitario, per l'anno d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015 e fino al termine di vigenza del piano di rientro"* determinava l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per scaglioni di reddito secondo il seguente schema:
  a) 0,95 per cento per i redditi fino a euro 15.000;
  b) 1,20 per cento per i redditi oltre euro 15.000 e fino a euro 28.000;
  c) 2,70 per cento per i redditi oltre euro 28.000 e fino a euro 55.000;
  d) 3,20 per cento per i redditi oltre euro 55.000 e fino a euro 75.000;
  e) 3,33 per cento per i redditi oltre euro 75.000;

ciò premesso,

osservano

a. **Violazione dell'articolo 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto Speciale della Regione Sardegna).** La possibilità per la Regione di modificare in aumento le aliquote dei tributi erariali, entro i valori di imposizione stabiliti dalla normativa statale, incontra un insormontabile ostacolo nelle previsioni dell'articolo 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto Speciale della Regione Sardegna), novellato dal comma 514 dell'art. 1, L. 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° gennaio 2014, che prevede che dette modificazioni possono intervenire solo *"al fine di favorire lo sviluppo economico dell'Isola…."*. Nel caso di specie, come detto, in evidente contrasto con le prescrizioni statutarie l'obiettivo della legge regionale è più prosaicamente quello di *"dare copertura al disavanzo di gestione del settore sanitario"*;
b. **Violazione delle disposizioni dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997, aventi valore di principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, la cui determinazione è riservata alla legislazione statale ai sensi dell'art. 117, comma 3 Cost.** Secondo l'intenzione del legislatore regionale, rappresentata in proposito dalla relazione al disegno di legge della Giunta regionale, *"l'incremento delle aliquote è effettuato ai sensi del combinato disposto dell'articolo 10 dello statuto e dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, nel rispetto delle maggiorazioni massime e degli scaglioni previsti dalla normativa statale"*. Le calendate *"maggiorazioni massime"* di cui alla normativa statale sono state invece superate, posto che la norma di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, si applica limitatamente alle regioni a "Statuto ordinario". Per converso, le regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, a differenza delle regioni a statuto ordinario possono maggiorare l'aliquota di base dell'addizionale - pari all'1,23 per cento - fino a 0,5 punti percentuali, in quanto per tali autonomie speciali continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997, aventi valore di principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, la cui determinazione è riservata alla legislazione statale ai sensi dell'art. 117, comma 3 Cost. L'aumento della maggiorazione fino a concorrenza di un punto percentuale è stato autorizzato, a decorrere dall'anno d'imposta 2014, esclusivamente al fine di consentire la predisposizione delle misure di copertura finanziaria degli oneri derivanti dal rimborso delle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 3-ter del decreto legge n. 35 del 2013, introdotto dal D.L. 28 giugno 2013, n. 76, art. 11, comma 12. Da ciò deriva che per le finalità dichiarate dalla Giunta regionale la maggiorazione normativamente applicabile potrebbe determinare un'aliquota massima pari all'1,73 per cento, con evidente illegittimità delle differenti previsioni legislative.

Alla luce delle considerazioni che precedono, i sottoscritti Consiglieri Regionali

fanno rispettosa istanza

affinché previa istruttoria del Dipartimento Affari Regionali, Autonomie e lo sport, il Consiglio dei Ministri

deliberi

la promozione della questione di legittimità costituzionale ai sensi dell'art. 127 della Costituzione avverso la legge regionale 23 dicembre 2015, n. 3, per violazione delle norme sopra richiamate.

Cagliari, 13 gen.

Marco Tedde
Pietro Pittalis
Ugo Cappellacci
Oscar Cherchi
Giuseppe Fasolino
Ignazio Locci
Antonello Peru
Alberto Randazzo
Edoardo Tocco
Stefano Tunis
Alessandra Zedda

Forza Italia ha deciso di rivolgersi al *Governo nazionale* per evitare l'**aumento di Irpef ed Irap**, votate lo scorso 23 dicembre dal Consiglio regionale, con l'obiettivo di **risanare i conti della sanità**. L'istanza per promuovere la **questione di legittimità costituzionale** è stata presentata all'*Ufficio del Consiglio dei Ministri* preposto alla verifica delle leggi regionali e delle province autonome, su iniziativa del consigliere **Marco Tedde** e sostenuta da tutto il gruppo consiliare. Secondo i firmatari dell'istanza, *«la legge viola l'articolo 10 dello Statuto regionale che consente di modificare l'imposizione fiscale solo 'al fine di favorire lo sviluppo economico dell'Isola' e non per dare copertura al disavanzo del sistema sanitario. La norma contestata violerebbe, inoltre, il decreto legislativo n.446 del 1997 che vieta un aumento delle tasse superiore allo 0,5%».*

«La Giunta – ha spiegato **Tedde** – *ha invece stabilito aumenti superiori richiamando un altro decreto, il n.68 del 2011, che però si applica solo alle Regioni a statuto ordinario».* Anche l'ex assessore regionale del Bilancio della Giunta Cappellacci, **Alessandra Zedda**, ha evidenziato alcuni dubbi: *«Le nuove addizionali Irpef potranno essere riscosse solo a partire dal 2017, nel 2016 non arriveranno dunque risorse fresche per la copertura del deficit della sanità. Quest'anno, invece, sarà difficile per le imprese che dovranno versare l'Irap senza le riduzioni previste dalla Giunta per il prossimo triennio e cancellate con la legge approvata il 23 dicembre scorso». «L'aumento di Irpef e Irap rischia di creare un circolo vizioso* – ha detto **Antonello Peru** - *Andrà ad incidere sui consumi e causerà un minore gettito di Iva».* Per **Ignazio Locci** *«la Giunta non vuole ripianare nessun deficit, le misure deliberate servono solo a continuare a foraggiare la sanità senza razionalizzare la spesa».*

Forse, l'istanza sarà superflua perchè nel frattempo alcune dichiarazioni di esponenti della maggioranza fanno pensare ad un **pentimento del centrosinistra**: *«Nella storia dell'Autonomia non si era mai vista*

una legge scritta con l'inchiostro simpatico, che scompare un mese dopo l'approvazione – ha evidenziato il capogruppo azzurro, **Pietro Pittalis** - *E' l'ennesima giravolta di un centro-sinistra indeciso su tutto: continuità territoriale, low-cost, legge edilizia, enti locali. La maggioranza sta attraversando una profonda crisi di nervi, di idee e perfino di leadership, visto che il presidente 'a scomparsa' è totalmente assente sui temi cruciali per la Sardegna e lascia la guida ad un suo assessore. Le tasse, secondo loro, inevitabili, sono evitabili?»*

Secondo **Ugo Cappellacci**, coordinatore regionale di Forza Italia, si prospetta un **possibile ritiro dell'aumento delle tasse**: *«Si atteggiano a Robin Hood, ma sono solo dei Dracula pasticcioni, costretti ad una clamorosa retromarcia. Fino a una settimana fa sostenevano che questa scelta era inevitabile, che non c'era altra strada ed altre frottole, oggi invece affermano l'esatto contrario, evidentemente è successo qualcosa. Non è improbabile che, come spesso accade per prassi, il Governo abbia preavvisato che potrebbe impugnare una legge che è palesemente illegittima. Ora tentano di contrabbandare come aggiustamento quella che è una scelta obbligata. Confutato il teorema di Pigliaru, cadono anche le balle con cui hanno provato a nobilitare una buffonata: prima hanno tassato i sardi per nascondere l'errore contabile di una Giunta che ha dimenticato di stanziare in bilancio soldi sufficienti per la Sanità, poi si sono resi conto che la tassa é illegittima e alla fine corrono ai ripari». (red)*

(admaioramedia.it)